



**Acli
Provinciali**
di Brescia

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

Via Corsica, 165 - 25125 Brescia - tel. 030 2294012 - fax 030 2294025
segreteria@aclibresciane.it - www.aclibresciane.it

Ai presidenti di Circolo della zona Città
E p.c. ai consiglieri provinciali residenti nella zona

Brescia, 26 aprile 2012

Caro presidente,
come prevede il regolamento delle zone (approvato dal Consiglio Provinciale del 23 aprile), siamo a convocarti per l'**ASSEMBLEA DELLA ZONA CITTA'** che si terrà **mercoledì 9 maggio 2012, alle ore 20:30** presso la **sede provinciale delle Acli** in via Corsica 165.

All'ordine del giorno:

- determinazione numero dei componenti della presidenza di zona;
- elezione della presidenza di zona;
- elezione del presidente di zona;
- determinazione linee guida del programma zonale;
- varie ed eventuali.

Il **regolamento** (all'articolo 3) prevede che l'**assemblea di zona** sia costituita da:

- a) con diritto di parola e di voto, dal Presidente di zona e dal presidente di ciascuna Struttura di Base delle Acli (o suo delegato), che opera sul territorio di competenza della Zona;
- b) con solo diritto di parola, da un rappresentante della Presidenza Provinciale, dai Consiglieri provinciali residenti nel territorio di competenza, dai componenti le Presidenze delle Strutture di Base delle Acli e dai Responsabili delle Associazioni Specifiche, dei soggetti sociali e professionali, dei Servizi e delle Imprese Sociali da esse promosse, che operano sul territorio di competenza della Zona.

Vista l'importanza dei punti all'ordine del giorno sollecitiamo la tua presenza; in caso fossi impossibilitato a partecipare raccomandiamo che intervenga almeno un componente della tua presidenza. Ti chiediamo inoltre di informare della riunione i membri della tua presidenza di circolo e gli altri soggetti che sono indicati nel comma b dell'articolo sopra citato del regolamento; è importante che siano presenti pur non avendo diritto di voto per l'elezione degli organi della zona.

Alleghiamo anche il "**Documento di indirizzo politico e programmatico per le zone**" che il Consiglio Provinciale ha approvato nella seduta del 23 aprile.

Saluti fraterni.

Il presidente provinciale
Roberto Rossini

Il segretario all'organizzazione
Roberto Toninelli

DOCUMENTO DI INDIRIZZO POLITICO E PROGRAMMATICO PER IL LAVORO DELLE ZONE

Alla luce della mozione approvata dal XXIV Congresso provinciale (3-4 marzo 2012), il Consiglio Provinciale delle Acli bresciane, nella seduta del 23 aprile 2012, approva il presente documento di indirizzo programmatico per le zone.

- Tra i compiti principali della zona vi è la prioritaria **attenzione alle politiche sociali**, quale necessario strumento per la tutela delle fasce più deboli della popolazione. Le Zone sono chiamate ad essere attente perché nei propri territori si attuino quelle politiche e quei servizi alla persona necessari per definire una equa e solidale azione di **welfare**. Per questo è necessaria la promozione di un **osservatorio** che funga anche da tavolo di coordinamento tra associazione (membri della presidenza provinciale e zona), servizi e imprese sociali che operano nel territorio di competenza della zona, prevedendo almeno 2 incontri all'anno.
- Nell'ambito delle politiche sociali, i **Piani di Zona** sono una realtà che dovrebbe vedere il terzo Settore protagonista sia nella fase di programmazione che di gestione. Essi rappresentano l'ambito su cui lavorare per costruire politiche, competenze e capacità sia associativa che di singoli aclisti. Per questo le zone devono attivarsi per garantire la presenza aclista ai Tavoli di zona di ciascun distretto, anche attraverso un coordinamento tra Presidenza Provinciale, Coordinamento dei Presidenti di Zona, Segretario all'Organizzazione, Animatore Sociale (articolo 11 del Regolamento delle Zone)
- L'attenzione alle Strutture di Base rappresenta per le Acli un impegno costante oltre che il suo punto di forza. E' necessario sviluppare continuamente una costante collaborazione tra i diversi livelli organizzativi, (Presidenza Provinciale e zona), anche attraverso progetti innovativi e sperimentali. In particolare si ritiene fondamentale l'attenzione ed il **sostegno** verso quei **Circoli** che denotano debolezza strutturale ed organizzativa al fine di supportarli nella costruzione di nuovi progetti.
- In quanto associazione di promozione sociale, le Acli fanno parte del **Forum del Terzo Settore**. Per questo è importante come zona partecipare attivamente ai Forum distrettuali che operano sui territori di competenza delle zone stesse.
- La fedeltà alla democrazia si traduce anche con un'attenzione del circolo all'**amministrazione** del proprio comune. In questo un ruolo importante può essere giocato dalla zona della **città**, che può diventare interlocutore privilegiato in quanto rappresentante di tutti i soci che risiedono nella città di Brescia.

L'attenzione politico programmatica al tema del welfare è una priorità per il lavoro delle zone nel quadriennio 2012-2016. Ciò diviene ancor più pregnante in un momento di crisi sociale e di risorse come l'attuale. Indipendentemente da come "finirà" la partita Piani di Zona (con la continua decurtazione delle risorse), come Acli dobbiamo porci l'obiettivo di interessarci al tema delle politiche sociali. E' necessario perciò sensibilizzare, far conoscere, ma anche esprimere una proposta verso le politiche alla persona sia per quanto riguarda i territori di Distretto di competenza, sia altri livelli.

Le ricadute di tale attenzione andranno a vantaggio delle Zone e anche dei singoli Circoli, quando saranno chiamati ad esprimere il proprio pensiero verso l'amministrazione del proprio comune.

IL FUTURO DELLE ACLI. Il presidente degli 11.500 iscritti bresciani indica la strada «in un anno che per la crisi economica e politica sarà ancora più impegnativo di altri»

Rossini: «La nostra voce ancora più forte »

L'utenza in quattro anni è di fatto raddoppiata, essendo passata dai 100 mila contatti del 2008 ai 200 mila dell'anno scorso

pagina 13

L'«operaio della politica» (come si definisce) Roberto Rossini guarda al futuro con il coraggio e la determinazione di chi non ha mai perso i punti fermi che da sempre guidano il suo mandato. E che, oggi come ieri, si chiamano: lavoro, democrazia e Chiesa, i tre grandi «fari» che hanno guidato l'operato delle Acli dal '900 in poi e che per il presidente provinciale bresciano, al secondo mandato, disegnano anche oggi la strada su cui procedere «in un anno che sarà certo più impegnativo di altri perché - spiega - la crisi economica e politica cui stiamo assistendo ha colpito massicciamente la popolazione, tanto a livello nazionale quanto locale».

Le Acli, dunque, per Roberto Rossini dovranno far sentire ancor più forte la loro voce, non solo facendosi interpreti di proposte politiche di rigore ma anche implementando sempre più i servizi a favore di una utenza che nell'arco degli ultimi 4 anni si è praticamente raddoppiata, passando dai 100 mila contatti del 2008 ai 200 mila del 2011 e annoverando ad oggi ben 11.500 iscritti.

«La crescita esponenziale dell'associazionismo, di matrice cattolico o meno, rispecchia chiaramente la sfiducia dei cittadini nei confronti di una classe politica che non considerano più rappresentativa dei propri diritti e impone l'apertura di un nuovo fronte di riflessione, non solo sulla questione morale ma anche sulla presenza di nuove regole chiare e rigorose» continua Rossini che chiama in causa il tema del finanziamento pubblico ai partiti e la necessità di un ricambio generazionale anche nella classe politica.

«NON SIAMO pregiudizialmente contrari al finanziamento pubblico ai partiti ma crediamo che in cambio questi debbano dare totale trasparenza e sobrietà e garantire un rigorosissimo ricambio della classe dirigente», precisa il presidente delle Acli che non risparmia qualche stoccata anche al presidente della Regione Roberto Formigoni; «Sarà pure Superman, anche se io non ho questa impressione. ma è inconcepibile che sia al governo della Regione più importante d'Italia da 17 anni: la politica non può essere una professione e ancor meno una professione per pochi», dice.

E ancora, Rossini punta l'accento sulla necessità di guardare con maggiore attenzione alle esigenze dei cittadini, operando scelte che siano il più possibile in linea con i reali bisogni sociali.

«NON HO NIENTE contro la Giunta Paroli, ma trovo inconcepibile che in anni in cui vengono effettuati continui e ingentissimi tagli al welfare il Comune decida di investire 23 milioni di euro in un'opera come il parcheggio sotto il Colle Cidneo che non è certo prioritaria, almeno non quanto i contributi sociali alle classi più deboli» argomenta Rossini assicurando che in occasione delle prossime elezioni le Acli non faranno mancare il loro contributo alla popolazione per conoscere i candidati e le loro proposte.

Con entusiasmo, invece, Roberto Rossini guarda «all'anno che verrà» sotto il profilo dell'«animazione nelle comunità parrocchiali», impegnate nel sinodo. «Si tratta di un evento epocale, che ridisegnerà la dimensione organizzativa della nostra chiesa e aprirà nuovi fronti di riflessione sul tema sociale e antropologico», spiega Rossini che elogia l'attenzione ai bisognosi del vescovo Luciano Monari e invoca la necessità di una sempre più forte animazione culturale che contribuisca a «ricostruire il pensiero alla base della ricostruzione della realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai patronati ai Caf e alla tutela ambientale

, pagina 13

La popolazione che "frequenta" le Acli di via Corsica è cresciuta esponenzialmente negli ultimi 4 anni passando dai 100 mila contatti del 2008 agli oltre 200 mila dell'anno passato. Una testimonianza chiara dell'impennata che i bisogni sociali hanno avuto con l'avvento della crisi economica ma anche dell'ottimo lavoro fatto dal movimento nella direzione del potenziamento e del consolidamento della dottrina sociale cristiana.

ECCO ALLORA che particolare attenzione meritano i servizi che le Acli bresciane forniscono quotidianamente ai cittadini, dai Patronati che offrono consulenza in materia previdenziale, assistenziale e socio sanitaria ai Caf (che invece forniscono assistenza fiscale) sino allo sportello immigrati, servizio attivato nel 2002 ed oggi caratterizzato da una enorme affluenza (nel 2008 gli utenti serviti erano stati 1775, mentre nel 2011 erano già 5618).

Ancora, le Acli sono impegnate sul fronte della tutela ambientale (Anni Verdi è l'agenzia che segue le tematiche ecologiche e sostiene l'educazione ambientale), del turismo sostenibile (il numero dei soci del Cta di Brescia e Lonato oscilla tra i 630 e gli 850), del diritto alla casa (il Sicut, il sindacato inquilini casa e territorio è nato a Brescia già negli anni '70) e della cultura, non solo con l'attività svolta dall'istituto professionale Enaip ma anche e soprattutto con le molteplici iniziative organizzate da Ipsia Brescia Onlus, realtà nata per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della pace, della giustizia e dello sviluppo equo e solidale. E che, in poco meno di 4 anni, ha organizzato corsi di geopolitica (Fabula Mundi è senza dubbio tra i più conosciuti), di consumo critico e di turismo responsabile locale.

SENZA dimenticare, naturalmente, un servizio strategico come quello fornito presso i Punti Famiglia dove, grazie anche alla collaborazione con la Lega Consumatori, gli utenti possono chiedere assistenza per risolvere controversie commerciali oltre che ottenere consulenze su questioni previdenziali, amministrative o sociali di ogni genere. E dove, sulla linea della promozione di una sempre maggiore cultura della comunità, sono nate iniziative quali i Gruppi di acquisto solidale, la banca del tempo, il servizio di biblioteca e l'organizzazione di numerose attività sportive. AN.DE.